

# PUC **Tufino**



COMUNE DI  
**TUFINO**  
PROVINCIA DI NAPOLI

## **PROGETTAZIONE URBANISTICA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO

CON  
ARCH. GIUSEPPE RUOCCO  
ARCH. MONICA PERILLO  
DOTT.SSA SILVIA PAPARO

## **SINDACO**

DOTT. MICHELE ARVONIO

## **STUDI GEOLOGICI**

DOTT. GIOSAFATTE NOCERINO

## **STUDI AGRONOMICI**

DOTT. ANIELLO ARBUCCI

## **RUP**

ING. GIUSY MOSCARELLO

## **PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

ARCH. SALVATORE MONTEFORTE

## **STUDI ARCHEOLOGICI**

DOTT.SSA MARIA LUGIA FATIBENE



# PIANO URBANISTICO COMUNALE

## **Sintesi non tecnica**

SCALA 1:5000

DATA:

# **VAS2**

COMUNE DI TUFINO. PIANO URBANISTICO COMUNALE  
**VAS – SINTESI NON TECNICA**

<b>SCHEDA NUMERO 1 – CHE COS’E’ LA VAS .....</b>	<b>2</b>
<b>SCHEDA NUMERO 2 – TUFINO .....</b>	<b>5</b>
<b>SCHEDA NUMERO 3 – LA REGOLAMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE: IL PRG .....</b>	<b>8</b>
<b>SCHEDA NUMERO 4 – LO STATO DELL’AMBIENTE .....</b>	<b>10</b>
<b>SCHEDA NUMERO 4 – GLI OBIETTIVI DEL PUC E I CRITERI AMBIENTALI.....</b>	<b>12</b>
<b>SCHEDA NUMERO 5 – IL PUC E I PIANI SOVRAORDINATI.....</b>	<b>15</b>
<b>SCHEDA NUMERO 6 – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PUC.....</b>	<b>17</b>

## **SCHEDA NUMERO 1 – CHE COS'E' LA VAS**

La Direttiva Europea 2001/42/CE, che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si pone come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione ambientale attraverso l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del processo di pianificazione. I principi dello sviluppo sostenibile diventano in tal modo parte integrante del piano, in quanto gli effetti ambientali generati dall'attuazione delle azioni previste sono valutati alla pari degli effetti di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale, e sistematicamente confrontati con gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti a livello comunitario.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno strumento di supporto sia nella fase di formazione degli indirizzi e delle scelte pianificatorie e programmatiche, fornendo alternative sostenibili per il raggiungimento degli obiettivi, sia nella fase di attuazione, assicurando, attraverso il monitoraggio, la possibilità di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti generati dal piano o programma e di adottare misure correttive.

La valutazione ambientale strategica "viene effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa" (art. 4) e prevede la redazione di un "rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" (art. 5).

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" che, nella Parte Seconda, introduce il quadro di riferimento per le procedure di VAS e VIA. La VAS è stata introdotta in Campania con la stessa Legge Regionale n. 16/2044 "Norme sul governo del territorio", che all'Art 47, prevede l'obbligo di assoggettare a VAS i piani urbanistici, specificando che la procedura di valutazione deve essere integrata all'interno del procedimento di formazione del piano urbanistico comunale. L'Allegato alla Delibera di Giunta Regionale 205/2010, che esplicita le modalità di svolgimento della VAS in Campania, prevede che, per i piani non soggetti a verifica di assoggettabilità, la predisposizione di un Rapporto Ambientale preliminare – fase di scoping. Tale fase risulta propedeutica alla predisposizione del Rapporto ambientale definitivo. Il termine scoping può essere tradotto come "definizione dell'ambito di influenza del Piano" (EnPlan 2012). Tale fase ha quindi l'obiettivo di porre in evidenza il contesto in cui opera il PUC, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità.

Il Regolamento 5/11 attuativo della L.R. 16/2006 e ss.mm.ii. ha previsto la redazione, in concomitanza con il Rapporto ambientale preliminare, del Preliminare di piano – indicazioni strutturali. Il livello di informazioni e l'articolazione degli obiettivi specifici contenuti nel Documento strategico e più in generale nell'intero Preliminare di piano, costituiscono la base per poter stendere un primo quadro dello stato dell'ambiente e consentono di valutare preliminarmente la coerenza degli obiettivi rispetto alle griglie di valutazione specifiche della Valutazione strategica. Il medesimo Regolamento prevede che "l'ufficio preposto alla

valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia".

La Giunta Comunale di Tufino ha effettuato la presa d'atto del Preliminare di PUC e del Rapporto Ambientale Preliminare. Successivamente con l'Ufficio VAS del comune di Tufino, è stata avviata al fase di scoping coinvolgendo i SCA. Nell'ambito di tale fase è pervenuto al comune di Tufino il contributo dell'Asl con nota 409 del 20/03/2020.

In tale contributo, l'ASL ha evidenziato la necessità di una adeguata previsioni di aree verdi, di adeguate previsioni di mobilità sostenibile, di adeguate misure di risparmio energetico, nonché raccomandazioni sulla compatibilità tra zone omogenee e sul rispetto delle norme circa le distanze di rispetto cimiteriali e dagli elettrodotti.

Di tali contributi si è puntualmente tenuto conto nella redazione del Piano e nella stesura del presente Rapporto Ambientale con particolare riferimento alle norme sul verde, alle norme energetiche nonché alla previsione di una pista ciclabile ed una greenway.

Il livello di informazioni ambientali da un lato e la struttura del Preliminare di Piano ha altresì consentito di aprire un primo confronto con i cittadini attraverso le forme dell'urbanistica partecipata. Un momento importante di tale processo è stata l'audizione dei cittadini e delle associazioni, effettuati ai sensi dell' art. 4 L.R. n. 16/2004 e dell'art. 7 Regolamento 5/2011 ed ai sensi dell' art. 3 della Direttiva 2001/42CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627/2005.

Il giorno 25 Febbraio 2020 presso la sala Consiliare del Comune di Tufino, sono stati convocati i rappresentanti delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale individuate dalla Delibera G.R.C. n. 627/05 ( BURC n. 10 del 17/02/2020).

Durante questo incontro sono emerse tre problematiche:

- si è ragionato sulla strada di progetto che, passando nel verde agricolo ad est di Tufino, unisce la Statale 7bis con la possibile Stazione ferroviaria di progetto ed infine con Roccarainola. Le osservazioni mosse riguardano principalmente l'utilità e la fattibilità dell'intervento;
- si è ragionato sulle aree di integrazione urbanistica, chiedendo un ridisegno di queste aree per una maggiore facilità di realizzazione, evidenziando la necessità di affiancare al nuovo e al vecchio tessuto edilizio più attività private, più spazi pubblici e sociali;
- si è ragionato sugli aspetti legati al dimensionamento del PUC, chiarendo che lo sviluppo edilizio non è solo legato ad aspetti demografici , ma anche alla necessità di prevedere attrezzature e servizi complementari alla residenzialità;
- in questa fase è stato chiesto, ulteriormente, una verifica attenta e puntuale delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico con una ripermetrazione sia delle aree che del vincolo.

Tali aspetti sono stati approfonditi ed analizzati nelle successive fasi di redazione del PUC. In particolar modo circa la strada di progetto si è rielaborata la soluzione avanzata nel preliminare in un'ottica di Greenaway, con l'obiettivo di realizzare un asse verde di collegamento tra i vari nuclei di Tufino con l'accessibilità territoriale e con l'eventuale stazione dell'EAV di progetto.

COMUNE DI TUFINO. PIANO URBANISTICO COMUNALE  
**VAS – SINTESI NON TECNICA**

Gli elaborati della VAS sono il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Il Rapporto Ambientale individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del PUC potrebbe avere sull'ambiente.

La Sintesi non tecnica, che è costituita dal presente documento, è l'elaborato che consente di comunicare i contenuti tecnici del rapporto Ambientale a tutti i cittadini di Tufino.

## SCHEDA NUMERO 2 – TUFINO

Tufino, comune della provincia di Napoli, ha un' estensione territoriale di circa 5,21 km<sup>2</sup>. Il numero di abitanti al 31 dicembre 2019 è pari a 3533 con una densità di 678,11 ab./km<sup>2</sup>.

Il PTCP della provincia di Napoli individua quale contesto di riferimento territoriale l' area Nolana che comprende anche i comuni di Nola, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Palma Campania, Roccarainola, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Visciano.

In particolare il Comune di Tufino confina a nord con Roccarainola; a ovest con Comiziano e Cicciano; ad est con la provincia di Avellino, in particolare con il comune di Avella; a sud con Visciano e a sud-ovest con Casamarciano.

Il territorio del Comune di Tufino è attraversato dal Torrente Clanio o Avella e l' Alveo Gaudio; dall'Autostrada A16 "Autostrada dei Due Mari" Napoli-Canosa, dall' Asse Mediano, dalla strada Statale 7 bis, dalla strada Provinciale; dalla linea della Circumvesuviana Napoli-Baiano.

Il territorio si incunea fra il Vesuvio e l'Appennino campano e si estende verso il Baianese ed il Vallo di Lauro, in provincia di Avellino, e che fino al 1860 componevano storicamente l'Agro nolano, area storico-geografica della vasta Terra di Lavoro nota anche come Campania felix.

I centri si susseguono a catena e presentano continuità nell'edificato. Ai nuclei storici che si presentano con una struttura compatta e riconoscibile, si affiancano aree edificate che sono, soprattutto quelle di più recente formazione, caratterizzate da insediamenti di edilizia residenziale pubblica e rilevano spesso un insediamento incompiuto, privo di organizzate relazioni sia con l'insediamento preesistente che con il contesto ambientale.

Il trasporto su gomma si articola sull' Autostrada A16 "Autostrada dei Due Mari" Napoli-Canosa, sull' Asse Mediano, sulla strada Statale 7 bis che attraversa tutta l'area in direzione Est-Ovest, sulla strada Provinciale per Caserta; il trasporto su ferro si articola sulla tratta Napoli – Baiano della ferrovia Circumvesuviana con funzione di collegamento di tipo metropolitano (solo trasporti passeggeri). Dal punto di vista socio-



economico, le trasformazioni più significative dell'area nolana sono avvenute principalmente nel corso degli anni settanta e ottanta. Il CIS (1.700.000 mq) nato nella metà degli anni ottanta, è diventato il maggior centro

di distribuzione all'ingrosso d'Europa ed oggi rappresenta una delle realtà commerciali più dinamiche dell'area nolana e del mezzogiorno.

Nell'Interporto (350.000 mq) sono localizzati un terminale ferroviario ed intermodale, collegato alla rete F.S., consentendo il trasporto dalla modalità ferroviaria a quella su strada e viceversa, nonché un' ampia superficie coperta per magazzini frigorifero, per merci, per trasporti, spedizioni e corrieri e destinato alle aree doganali.

Il Centro servizi polifunzionale "Vulcano Buono" (260.000 mq) ospita un grande ipermercato, attività commerciali di tutti i generi e dimensione, alberghi, ristoranti ed attività per il tempo libero, nonché servizi telematici".



Nelle vicinanze del CIS sorge infine l'area industriale ASI di Boscofangone.

Nola è il riferimento per tutti i comuni dell'area che in epoca romana si configuravano come casali strettamente dipendenti dal centro principale.

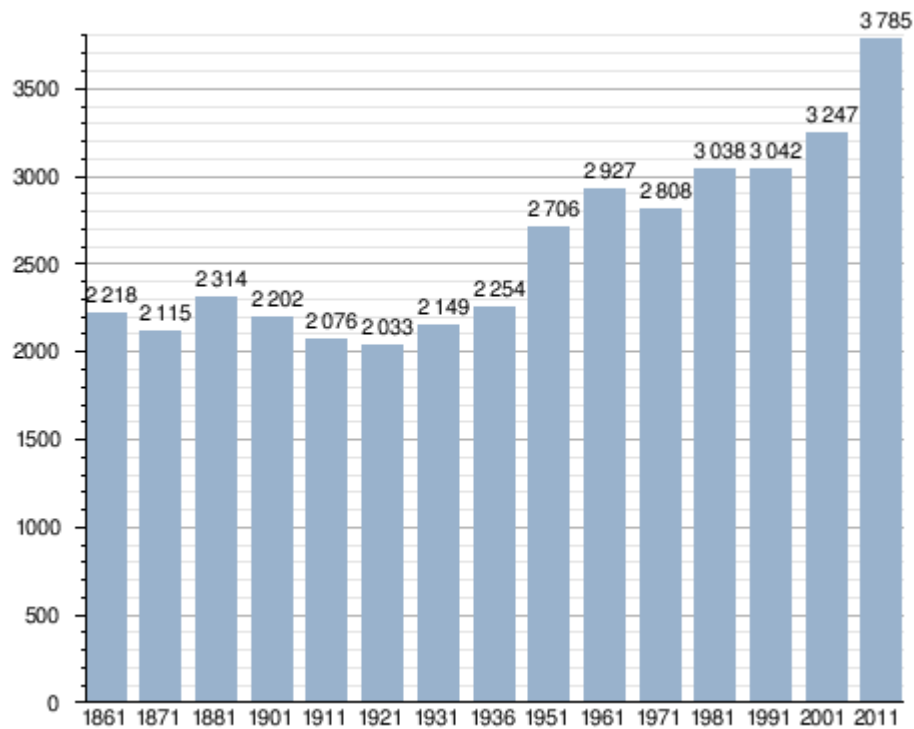
Strettamente connessi a Nola, sull'asse Nord-Sud, sono i centri di Saviano, Cimitile, Camposano e Cicciano che negli anni recenti hanno registrato una crescita demografica consistente ed un aumento notevole del patrimonio abitativo. Di notevole interesse è il complesso delle basiliche paleocristiane di Cimitile.

Il territorio di Tufino si articola in diversi nuclei ed è strettamente collegato al centro di Cicciano, Camposano, Roccarainola ed Avella.

Tufino fu uno dei casali di Nola e, come tale, ne seguì le sorti fino alla riforma Murattiana, quando fu elevata al rango di capoluogo di circondario.

Fa parte della provincia di Napoli dal 1927 ed è stata aggregata al comune di Roccarainola dal 1928 al 1946, anno in cui è divenuta comune autonomo. Nell'ambito del patrimonio architettonico spicca la chiesa della Madonna di Loreto, costruita tra il 1324 e il 1486 e successivamente rimaneggiata: notevoli sono la cupola, aggiunta nel Cinquecento, il portale del 1764 e una tavola dipinta nel 1574. L'esodo della forza lavoro, verificatosi a partire dal secondo dopoguerra, si è arrestato negli anni Settanta e il comune, da allora, fa registrare una dinamica demografica positiva.

COMUNE DI TUFINO. PIANO URBANISTICO COMUNALE  
VAS – SINTESI NON TECNICA



Le aree di recente edificazione presentano una complessiva assenza di qualità urbana e carenza di attrezzature e servizi anche di tipo locale.

Si riconosce una condizione di squilibrio tra Nola e i centri vicini, una concentrazione assoluta di attività e di servizi nel centro maggiore. E' possibile dunque individuare un gruppo di centri connessi fisicamente, che configurano un'area urbanizzata compatta che ha Nola come centro di riferimento e per i quali non è possibile riconoscere attualmente ruoli complementari o differenze rilevanti (Cimitile, Camposano, Cicciano) e una serie di centri collegati a Nola dal punto di vista funzionale, ma per i quali è possibile riconoscere una maggiore caratterizzazione, relazioni ancora congruenti tra insediamenti e contesto ambientale e forme di identità superstiti (Visciano, Roccarainola, Tufino, Saviano, Palma).

### **SCHEDA NUMERO 3 – LA REGOLAMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE: IL PRG**

L'attuale assetto urbanistico del comune di Tufino è il frutto delle previsioni urbanistiche che si sono succedute nel tempo.

Attualmente il territorio comunale di Tufino è regolato dal PRG del dicembre 1985 e approvato il 3 maggio 1991.

Tale strumento urbanistico classifica il territorio comunale nelle seguenti zone omogenee:

- Zona A: comprende i nuclei di impianto storico collocati al centro di ognuno dei quattro nuclei originari di Tufino, Risigliano, Vignola e Schiava.
- Zona B: sono incluse le parti in via di completamento con uso prevalentemente residenziale. Sono complementari e a ridosso dei tessuti ricadenti in zona A.
- Zona C: si tratta di aree di espansione posizionate in adiacenza alle zone A e B, principalmente nella località Risigliano, Vignola e Schiava.
- Zona D: il piano prevede un' area da destinare a Impianti produttivi. Tale area corrisponde alla parte di territorio delimitata da via Cimitero, via Provinciale per Schiava e via Valeriana. Attualmente però l'area industriale non è totalmente occupata da impianti. Da segnalare la presenza della zona B, in via Provinciale per Schiava – via Valeriana, a ridosso degli impianti produttivi.
- Zona E: il piano individua quattro tipologie di agricolo:
  - Zona E1: agricolo normale, che risulta occupare la maggior parte dei territori del comune al di fuori del centro abitato.
  - Zona E2: agricolo con attrezzature industriali, che risulta occupare la maggior parte dei territori occidentali attorno all' impianto industriale e limitrofi al comune di Comiziano.
  - Zona E3: agricolo di rispetto, che risulta essere presente solo nell' area adiacente via del Campo e nell' area delimitata da via S. G. Battista, via G. Garibaldi e Traversa Il Corso Garibaldi.
  - Zona E4: agricolo vincolato cave, che risulta occupare le aree attorno le cave.
- Zona F: destinate alle attrezzature ad uso pubblico, solo in parte realizzate. Il piano individua cinque tipologie di attrezzature:
  - Zona P: attrezzature
  - Zona P1: istruzione
  - Zona P2: attrezzature di interesse comune
  - Zona P3: verde semplice ed attrezzato
  - Zona P4: parcheggi
- Aree per piano di zona: il piano individua due aree da destinare a Piani per l'edilizia economica e popolare.

La prima area corrisponde al Rione Gescal, già esistente al tempo della realizzazione di tale Piano Urbanistico.

La seconda area invece è di progetto, corrisponde all' area delimitata da via IV Novembre, via Lorenzo Petillo e Traversa I Corso Garibaldi ed attualmente occupata da un terreno agricolo.

COMUNE DI TUFINO. PIANO URBANISTICO COMUNALE  
VAS – SINTESI NON TECNICA

Da segnalare inoltre che in seduta di esame da parte del CTR con riferimento alla relazione istruttoria n° 3199/P del 19 aprile 1989 fu modificata la proposta del Piano e furono stralciate tutte le Zone C sostituendole con Zone E, la maggior parte con Zone E1 cioè a carattere agricolo normale.

Una volta analizzato il PRG vigente, si è proceduto al confronto con l'attuale assetto del territorio comunale analizzando l'attuazione del PRG nelle singole zone omogenee.

- Zona B: tali zone risultano prevalentemente attuate tranne due aree, una in via S. Bartolomeo in adiacenza con la Chiesa e l'altra all'incrocio tra via Strada Provinciale di Nola e via Strada Provinciale Epitaffio Tufino, che risultano parzialmente attuate.
- Zona D: tale zona è parzialmente attuata.
- Zona F: le aree destinate ad attrezzature collettive non sono state realizzate; le aree destinate all'istruzione sono prevalentemente realizzate con la presenza sul territorio di una scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; le due aree destinate a verde pubblico attrezzato sono in prevalenza realizzate.
- Aree per piano di zona: l'area di progetto è attualmente occupata da un terreno agricolo e quindi non è stata attuata la previsione.

Per quanto riguarda le Zone A, le Zone E e le Zone delle cave rispettano le previsioni dettate dal Piano.

## **SCHEDA NUMERO 4 – LO STATO DELL’AMBIENTE**

La Valutazione degli effetti ambientali del PUC è effettuata a partire da uno **scenario ambientale di riferimento**. La costruzione di tale scenario è necessaria non solo per la comprensione degli effetti ma anche per la valutazione delle alternative, che viene condotta a partire dal confronto tra stato di fatto, proiettato nell’ambito temporale di riferimento del PUC, e scenario di attuazione del PUC.

Per la Valutazione Ambientale la Direttiva Europea parla di effetti ambientali in riferimento ad aspetti quali la biodiversità, il suolo, l’acqua, l’aria e i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio. In molti Paesi europei l’ambito di attenzione è stato ulteriormente esteso includendo fattori economico-sociali. Attraverso questo primo sguardo sullo stato dell’ambiente si è inteso costruire un primo scenario di riferimento, evidenziando lo stato attuale di conoscenza del territorio ed individuando le ulteriori informazioni che devono essere acquisite per una adeguata conoscenza del contesto ambientale nel quale si colloca il PUC di Tufino.

La descrizione dello stato dell’ambiente è suddivisa in Aree tematiche di natura ambientale. Tale ricostruzione, come preciserà in seguito, non deve essere vista come una semplice addizione dei tematismi, i cui aspetti caratterizzanti spesso risultano interdipendenti ed intrecciati tra loro. Ogni area tematica può essere descritta a partire da alcuni tematismi a cui si collegano gli “indicatori” che determinano la situazione delle componenti chiave della situazione ambientale del territorio di Tufino. Di seguito si riporta l’articolazione delle Aree tematiche di natura ambientale secondo i vari tematismi ambientali.

<b>Aree tematiche di natura ambientale</b>	<b>Tematismi ambientali</b>
Aria e clima	Clima
	Inquinamento atmosferico e emissioni atmosferiche da traffico veicolare
	Inquinamento acustico
	Inquinamento luminoso
	Inquinamento da campi elettromagnetici
Acqua	Corpi idrici superficiali
	Copri idrici ipogei
	Acque per usi civili
	Acque reflue
Suolo e sottosuolo	Geologia
	Pedologia
Biodiversità	Connessioni ecologiche
	Uso del suolo
Energia	Consumi energetici
	Approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili
Paesaggio e patrimonio culturale	Caratteri del paesaggio
	Patrimonio storico e culturale

COMUNE DI TUFINO. PIANO URBANISTICO COMUNALE  
VAS – SINTESI NON TECNICA

Ambiente urbano	Struttura insediativa
	Mobilità urbana
	Dotazione di attrezzature
	Dinamiche demografiche
	Dinamiche socio – economiche
Rifiuti	Produzione di rifiuti e raccolta differenziata
	Attrezzature territoriali relative allo smaltimento dei rifiuti

Gli indicatori possono essere letti secondo il modello DPSIR, uno schema di riferimento che rappresenta l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un fenomeno ambientale relazionandolo con le politiche intraprese verso di esso. Attraverso le catene DPSIR, viene fornito il quadro delle criticità ambientali di un territorio e ne vengono indicati possibili cause ed effetti. Il modello DPSIR divide gli indicatori in:

- Determinanti, che descrivono i fattori di fondo che influenzano una gamma di variabili pertinenti. Sono gli elementi a monte della catena DPSIR e quindi causa primaria degli effetti dell'attività umana sull'ambiente;
- Pressioni, che descrivono le variabili che direttamente causano i problemi ambientali. Quantificano ciò che viene preso dall'ambiente (consumi di risorse naturali, occupazione di suolo) ed immesso nell'ambiente (emissioni e produzione di rifiuti);
- Stato, che descrivono la condizione attuale dell'ambiente e lo stato di salute delle sue diverse componenti. Sono in genere espressi da parametri fisici, biologici o chimici, che rendono possibile un giudizio qualitativo oltre che quantitativo;
- Impatti, che descrivono gli effetti ultimi dei cambiamenti di stato, ovvero le conseguenze del degrado ambientale sulla salute umana e sugli ecosistemi, oltre che sui sistemi economici e sociali. Sono indicatori sia di natura fisica che socio-economica;
- Risposte, che descrivono e quantificano gli sforzi della società per risolvere i problemi. Sono indicatori di prestazione direttamente legati all'implementazione di politiche o strategie che hanno come obiettivo ultimo la riduzione degli impatti ambientali.

## **SCHEDA NUMERO 4 – GLI OBIETTIVI DEL PUC E I CRITERI AMBIENTALI**

Dallo studio delle problematiche e dall'individuazione delle risorse inesprese presenti nel territorio di Tufino risulta possibile delineare in termini molto concreti gli obiettivi da perseguire attraverso il nuovo strumento urbanistico generale della città:

- il rafforzamento del ruolo di Tufino nel sistema territoriale attraverso la valorizzazione delle specificità urbane;
- il miglioramento della qualità dell'abitare attraverso la realizzazione di un organico e diffuso sistema di spazi pubblici a servizio della collettività;
- il recupero e la valorizzazione dei centri storico come elemento urbano identitario e riconoscibile ed allo stesso tempo la sua riqualificazione e rinnovamento per evitare l'abbandono e la distruzione;
- la messa in sicurezza delle aree centrali storiche in riferimento alla presenza di cave e rischio idrogeologico;
- il completamento della città consolidata attraverso mirate operazioni di riordino urbanistico e di miglioramento della qualità architettonica ed energetica dell'edilizia;
- il riordino del rione GESCAL e delle aree urbane di frangia attraverso anche l'incremento di aree pubbliche e funzioni complementari a quelle residenziali;
- il riordino delle aree produttive attraverso il completamento e la riqualificazione architettonica ed energetica del sistema esistente;
- la salvaguardia delle aree agricole residuali, importanti riserve ecologiche di interruzione dell'urbanizzazione compatta;
- miglioramento dell'accessibilità e realizzazione di una rete di percorsi ciclabili diffusi.

Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso opportune strategie, in linea con le innovazioni introdotte dalla L.R. 16/2004 e con le esperienze più avanzate in materia di pianificazione urbanistica, ritenute valide anche nello specifico caso di Tufino:

- *la mixité funzionale*, intesa come rafforzamento del ruolo di Tufino nel sistema territoriale;
- *la perequazione urbanistica*, come meccanismo inteso ad assicurare la realizzazione contestuale di attrezzature pubbliche e di edilizia privata;
- *la sussidiarietà pubblico – privato* nella realizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche come strategia di incremento delle capacità attuative e finanziarie della pubblica amministrazione;
- *l'adeguamento e il riuso di aree dismesse* o caratterizzate dalla presenza di destinazioni d'uso tra loro non compatibili, in modo da ridurre l'erosione degli spazi agricoli e l'ottimizzazione della risorsa – suolo;
- *il completamento come tecnica di riqualificazione* delle aree urbane di frangia e dei punti non risolti del tessuto urbano consolidato.

Questa articolata possibilità di realizzazione degli interventi risulta necessaria in riferimento alle attuali dinamiche demografiche, che richiedono opportune strategie di sviluppo economico, per contrastare questo fenomeno della decrescita della popolazione che, costantemente, si rileva nella realtà di Tufino.

Gli obiettivi e le strategie legate alle specificità urbane di Tufino possono essere adeguatamente definiti e realizzati attraverso un coerente programma di interventi.

Le questioni emergenti, riguardano la riqualificazione degli spazi sottoutilizzati, la riprogettazione degli spazi aperti interstiziali e residuali e il ridisegno delle irrisolte aree di frangia, alle varie scale e nei diversi ambiti, con tecniche, articolazioni e funzioni diverse. Attraverso la rilettura della morfologia urbana è stata definita una nuova ed articolata “città pubblica”, capace di diventare il riferimento per le operazioni di trasformazione della compatta città esistente e per la riconfigurazione degli indefiniti margini urbani. La strategia attuativa del PUC di Tufino deve tenere conto della forte criticità, legata alla insufficiente presenza di aree pubbliche (attrezzature da standard e di interesse generale) e da un sistema di accessibilità, che presenta alcune criticità. L’attuazione degli interventi edilizi privati residenziali, terziari e produttivi è stata consentita solamente in pochi casi al di fuori di meccanismi perequativi. Infatti l’istituto della perequazione rende possibile intrecciare la realizzazione di interventi di interesse privato (realizzazione di nuove volumetrie, cambi di destinazione d’uso o riqualificazioni con ampliamenti di consistenti complessi edilizi) con la cessione e la realizzazione di viabilità, verde pubblico e parcheggi.

Lo sviluppo di Tufino nel prossimo decennio è in definitiva strutturato sulla base di strategie di conservazione (intesa come normativa sulle trasformazioni compatibili) dei territori urbani di impianto storico, di completamento dei territori urbani di impianto recente, accompagnate dalla perimetrazione di un articolato sistema di aree di riqualificazione, da valutarsi nell’ambito del territorio limitrofo agli insediamenti urbani consolidati, degli insediamenti urbani interessati da fenomeni di abusivismo edilizio e dei rilevanti vuoti interstiziali nell’ambito delle maglie urbane maggiormente compiute.

Sulla base di incontri pubblici e di ulteriori riunioni di approfondimento, l’Amministrazione Comunale ha trasferito al gruppo di progettazione alcune linee programmatiche per lo sviluppo decennale del comune di Tufino.

L’amministrazione comunale ha inteso inquadrare l’operazione urbanistica del PUC nel più ampio quadro dell’Unione dei Comuni Nolani, e più in generale ha suggerito un puntuale approfondimento sulle connessioni territoriali con i Comuni limitrofi. Nell’ottica di una maggiore e migliore connessione territoriale si è ragionato sulla possibilità di potenziare e prevedere assi viari, valutare l’ipotesi di una stazione ferroviaria così da non dover ricorrere alla stazione di Roccarainola.

Aspetto particolarmente importante, al centro di numerosi incontri, è stata la problematica relativa alla riqualificazione dell’area Gesca. L’Amministrazione comunale ha chiesto di elaborare un progetto che mirasse sia al recupero edilizio che ad un riordino del tessuto urbano con l’intento di inserire nuove attrezzature pubbliche. Tale processo è già cominciato grazie al progetto in fase di realizzazione della Scuola Tecnica Ambientale.

L’Amministrazione comunale ha inoltre chiesto di valutare le possibilità di individuare aree all’interno delle quali realizzare nuove attrezzature pubbliche nelle località minori. Il fenomeno dell’urbanizzazione, avvenuto anche al di fuori delle previsioni del vecchio PRG, ha portato ad avere un tessuto urbano ricco

di edilizia residenziale ma scarsamente dotato o privo di spazi pubblici e sociali rischiando di abbassare la qualità della vita. Anche per questo motivo si è pensato di intervenire, oltre che con interventi puntuali, con la perequazione urbanistica così da permettere l'edificazione ma con il vincolo della cessione di aree da destinare ad attrezzature pubbliche.

Infine l'Amministrazione ha sollevato il problema dell'area produttiva, specificando la volontà di confermare la presenza di una zona a destinazione specifica nell'attuale area di Contrada Cesina e prevedendone anche un piccolo ampliamento. Per questo motivo la soluzione migliore è quella di intervenire sul territorio, anche qui, con la formazione di un comparto perequativo con finalità produttiva ma con il vincolo della cessione di aree da destinare ad attrezzature pubbliche.

Sulla base delle Leggi, e dei regolamenti comunitari, nazionali e regionali si è stilato il seguente elenco di criteri ambientali:

- mantenere e migliorare la qualità dell'aria e preservare l'ambiente dai rumori;
- mantenere e migliorare le risorse idriche;
- mantenere e migliorare il suolo;
- preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche e degli habitat;
- preservare la qualità dei paesaggi e gli elementi estetici generali riducendo gli impatti visivi;
- minimizzare l'utilizzo delle risorse rinnovabili;
- utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti;
- mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- innalzare la qualità della vita, intesa come offerta di attrezzature e servizi ed incrementare delle possibilità di sviluppo economiche locali.

Confrontando gli obiettivi del PUC con questi criteri si è verificata l'effettiva coerenza tra strategia del Piano e la volontà di protezione ambientale.

## **SCHEDA NUMERO 5 – IL PUC E I PIANI SOVRAORDINATI**

Il processo di valutazione deve essere esteso agli obiettivi di carattere esogeno, derivati da politiche e decisioni di Enti od organismi esterni, non modificabili dal PUC.

I primi obiettivi considerati sono quelli del Piano Territoriale Regionale della Campania, che sono i seguenti:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Poi ci sono gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il PTCP (art.13 delle Norme di Attuazione) prevede il consolidamento della direttrice nolana, da Pomigliano d'Arco a Nola e Casalnuovo, attraverso il potenziamento della tratta della Circumvesuviana Nola – Baiano.

Nella definizione degli obiettivi strategici il PTCP precisa che l'area nolana presenta interessanti risorse di tipo archeologico e culturali, che sono state oggetto anche di appositi interventi di sostegno nell'ambito del POR Campania 2000-2006, come i cosiddetti itinerari culturali (PIT, Valle dell'Antico Clanio, condiviso con la Provincia di Avellino). Ciò nonostante l'integrazione dell'area e la sua vocazione economico-produttiva restano sostanzialmente legate al settore della grande intermediazione commerciale, a causa della presenza del CIS di Nola. Il più significativo progetto di sviluppo "turistico", che dovrà condurre ad un consistente incremento della capacità ricettiva (per ora pari al 1% del totale provinciale), riguarda il "Vulcano Buono", che potrà fungere da catalizzatore per il settore del turismo d'affari di tutta la provincia.

In sintesi gli obiettivi strategici, sono pertanto:

- a) rafforzamento dell'offerta dei servizi possibili rari (formazione, università e ricerca) ed incremento ed integrazione tipologica dei servizi urbani di livello sovracomunale in una logica di complementarità con il rafforzamento del centro maggiore
- b) integrazione funzionale del CIS con il sistema insediativo
- c) promozione dei servizi per la protezione del patrimonio archeologico e delle risorse ambientali (parco del Partenio, parco nolano e aree adiacenti)

Confrontando gli obiettivi del PUC con questi ulteriori obiettivi si è verificata l'effettiva coerenza tra strategia del Piano e dei piani sovraordinati.

## SCHEDA NUMERO 6 – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PUC

A questo punto si è delineato in maniera precisa il quadro di effetti ambientali del PUC. Tale valutazione è effettuata dimostrando analiticamente per ogni tematismo ambientale che le scelte di Piano determinano ricadute positive e che rappresentano un miglioramento rispetto allo stato attuale. La valutazione di tale “stato 0” tiene conto non solo dell’evoluzione dello stato dell’ambiente ma anche del fatto che senza PUC il territorio comunale continuerebbe ad essere regolato dal PRG vigente.

La tabella sintetica riporta l’esito della valutazione, che è senza dubbio positiva.

Tematismi ambientali	Evoluzione dell’ambiente senza il PUC	Evoluzione dell’ambiente con il PUC	note
<b>Aria e clima</b>			
Qualità dell’aria	o	+	Nel PUC si prevede una specifica disciplina per la conservazione delle aree verdi e rurali
Clima	o	o	Le azioni di Piano non interferiscono in maniera particolare sullo stato del clima, che in ogni caso non presenta particolari criticità
Inquinamento atmosferico e traffico veicolare	o	+	Nel PUC si ottimizzano gli itinerari del traffico veicolare anche attraverso il potenziamento e la realizzazione di nuovi assi stradali che decongestionano il traffico urbano
Inquinamento acustico	-	+	La redazione della zonizzazione acustica permette di migliorare il clima acustico
Inquinamento luminoso	o	o	Il PUC non presenta effetti negativi sull’inquinamento luminoso
Campi elettromagnetici	o	+	Il PUC recepisce le norme nazionali e regionali in materia di campi elettromagnetici ed installazione di antenne e ripetitori
<b>Acqua</b>			
Qualità delle acque superficiali	-	+	Nel PUC si prevedono interventi di riqualificazione dei Regi Lagni
Qualità delle acque sotterranee	-	+	Nel PUC si prevedono una serie di misure volte al miglioramento della permeabilità dei suoli, interventi di protezione dei Regi Lagni
Utilizzo ottimale delle risorse idriche	-	+	Nel PUC si recepiscono gli interventi di miglioramento della rete di adduzione e di raccolta delle acque. Nel PUC si prevedono accorgimenti

COMUNE DI TUFINO. PIANO URBANISTICO COMUNALE  
**VAS – SINTESI NON TECNICA**

			volti alla riduzione delle quantità di acqua piovana confluenti nella rete fognaria.
<b>Biodiversità</b>			
Continuità della rete ecologica	o	+	Il PUC prevede la realizzazione di una efficace Rete Ecologica Comunale
Livelli di naturalità	o	+	Nel PUC si prevedono azioni volte a mantenere alti livelli di naturalità
<b>Suolo e sottosuolo</b>			
Geologia e geomorfologia	-	+	Il PUC recepisce le indicazioni contenute nello studio geologico e tecnico allegato al PUC e risulta congruente con quanto previsto dallo PSAI. Sono previsti interventi di mitigazione del rischio frana ed idraulico
Permeabilità dei suoli	-	+	Presenza di misure volte al miglioramento della permeabilità dei suoli. Lo sviluppo urbano è stato organizzato secondo i principi di corretto utilizzo della risorsa suolo ed è stato accompagnato da specifiche indagini pedologiche
<b>Energia</b>			
Consumi energetici	o	+	Previsione di una normativa di dettaglio imperniata sul protocollo ITACA ridotto
Approvvigionamento da fonti energetici rinnovabili	o	+	Previsione di una normativa di dettaglio imperniata sul protocollo ITACA ridotto
<b>Paesaggio e patrimonio culturale</b>			
Leggibilità del paesaggio	o	+	Il PUC persegue gli obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto delle previsioni del PTCP.
Conservazione del patrimonio culturale	o	+	Il PUC prevede una serie di importanti interventi per la tutela e la valorizzazione dei Beni culturali
<b>Ambiente urbanizzato</b>			
Coerenza tra crescita demografica e sviluppo edilizio	-	+	Il PUC effettua il dimensionamento sulla base delle indicazioni del PTCP
Sviluppo economico e produttivo	-	+	Il PUC punta ad uno sviluppo delle attività produttive sostenibile ottimizzando e riqualificando la piattaforma produttiva esistente.
Mixité funzionale	o	+	Il PUC punta alla riconversione e alla riqualificazione delle aree produttive
Livelli di dotazione di servizi	o	+	Il PUC prevede la realizzazione di un

COMUNE DI TUFINO. PIANO URBANISTICO COMUNALE  
**VAS – SINTESI NON TECNICA**

ed attrezzature			completo ed articolato sistema di attrezzature attraverso le logiche della perequazione ed in un'ottica di unitarietà degli interventi (progetti urbani). La combinazione di queste due tecniche garantisce efficienza ed efficacia del sistema previsto
Accessibilità	o	+	Il PUC integra e potenzia il sistema viario. Si prevede la realizzazione della Greenway per rendere più agevole il traffico in entrata ed uscita dal centro urbano
<b>Rifiuti</b>			
Quantità di rifiuti	o	o	Si prevede una crescita complessiva pari al 10% degli alloggi esistenti
Percentuale di raccolta differenziata	o	o	Si prevede una crescita complessiva pari al 10% degli alloggi esistenti
<b>Rischi ambientali</b>			
Rischio idrogeologico	-	+	Il PUC è redatto in ottemperanza alle indicazioni dello PSAI e sulla base di un accurato studio geologico
Rischio sismico	-	+	Il PUC recepisce la micro zonizzazione dello studio geologico
Rischio archeologico	-	+	Il PUC recepisce i risultati dello studio sulle potenzialità archeologiche allegato
Rischi derivanti dai vincoli paesaggistici e culturali	-	+	Il PUC è redatto nel rispetto di tutti i vincoli paesaggistici e culturali, preliminarmente individuati

“+” effetto positivo – “O” indifferente – “-” “-” effetto negativo

Da questo quadro di sintesi è possibile escludere qualsiasi insorgenza di effetti cumulativi. D'altro canto la ridotta estensione del territorio comunale, pari a 5,91 km<sup>2</sup> confortano tale ipotesi.

Si esclude, altresì, che gli effetti ambientali attesi abbiano carattere transfrontaliero.